

Crollano le assunzioni nei comuni: servizi gestiti esternamente

Il rapporto tra enti locali e terzo settore al centro del sesto rilevazione nazionale dell'Auser. Solo il 42 per cento di interventi sociali gestiti direttamente. Solo tremila le nomine da concorso nel 2011

ROMA - Sempre più enti locali si affidano alle imprese sociali e alle associazioni per garantire servizi di welfare, per una spesa complessiva di 6,165 milioni di euro. Si attesta sul 42 per cento la percentuale di interventi gestiti direttamente dai comuni. Una quota che si riduce al 25,9 per cento nel Nordovest per salire invece fino al 53,8 per cento nel Sud. I dati sono del ministero dell'Interno, citati dall'Auser nella sua "Sesta rilevazione nazionale sul rapporto fra enti locali e terzo settore", presentata oggi a Roma. Secondo l'associazione è in corso un ridimensionamento degli organici comunali a vantaggio degli affidamenti, all'aumento dei carichi di lavoro per gli addetti e al forte coinvolgimento delle associazioni nell'erogazione dei servizi. Le modalità di gestione alternative riguardano soprattutto consorzi e convenzioni (21,5 per cento) e appalti (11,8 per cento). Ancora poco utilizzate la gestione associata tra comuni (3 per cento) e la concessione a terzi (4 per cento).

A condizionare il rapporto tra enti locali e terzo settore è il patto di stabilità: "I forti vincoli all'azione comunale hanno finito per determinare un significativo aumento della pressione fiscale locale, cui non ha corrisposto un adeguamento della spesa corrente e del livello di copertura dei servizi alla persona" spiega l'Auser, che riferisce anche del progressivo dimagrimento degli organici pubblici. Sempre secondo dati dell'Interno, nel 2011 le procedure di assunzione nei comuni si fermano a quota 3.008, mentre erano 8.525 nel 2010. Un fenomeno diffuso in tutte le regioni, particolarmente evidente nel Centro, dove raggiunge il 72,3 per cento. Umbria (-88,4 per cento), Toscana (-88,4 per cento) e Marche (-99,2 per cento) sono le regioni con il maggior calo di nomine da concorso. "Negli ultimi anni - prosegue l'Auser - la finanza locale vive un periodo molto difficile, segnato soprattutto dall'incertezza che sta caratterizzando i lavori di preparazione dei bilanci di previsione per il 2013, con particolare riferimento agli aspetti che riguardano i trasferimenti statali e le entrate tributarie, l'applicazione del Federalismo municipale e la riorganizzazione dei piccoli comuni". (vedi lanci successivi) (gig)